

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

2020

ASSEMBLEA 2020

VIGEVANO, 25 novembre 2020

assomac

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI
TECNOLOGIE PER CALZATURE, PELLETTERIA E CONCIERIA

© Assomac, 2020

[Indirizzo](#)

Via Matteotti, 4/a
27029 Vigevano (PV) - Italia

[Telefono](#)

+39 0381 78883

[Sito internet](#)

<http://www.assomac.it>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione
a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

Stampato nel mese di novembre 2020
presso Assomac

Cari Colleghi, cari Amici,

Ringrazio per la presenza il presidente Carlo Robiglio, Vicepresidente Confindustria e Presidente Piccola Industria Confindustria, il Presidente di Federmacchine Giuseppe Lesce e tutti i Presidenti delle Associazioni della filiera e quelli facenti parte di Federmacchine.

Ringrazio le Autorità, il Signor Sindaco di Vigevano e i Direttori delle Associazioni presenti.

Oggi, come sapete, è il giorno in cui lascio la guida dell'Associazione, e qualcuno dirà "Finalmente!". Lo faccio consapevole di quanto è stato fatto e di quanto bisogna fare ancora.

Con orgoglio e molta emozione, vi ringrazio per il sostegno che mi avete dato, per la vostra partecipazione e collaborazione, per la storia che in questi anni abbiamo cercato di scrivere insieme.

Posso trarre un bilancio positivo della mia esperienza insieme a tutti voi e sono sicura che questo - il fatto di avere lavorato tutti insieme e di averlo fatto anche e soprattutto per l'Associazione - ci permette e ci permetterà di vivere i momenti difficili con più ottimismo, e comunque ci darà più strumenti per affrontare le avversità.

Non dobbiamo arrenderci. Gli imprenditori solitamente sono dei combattivi, e cercano di trovare delle soluzioni, soprattutto di governare le difficoltà.

È un concetto che sono convinta debba orientare noi tutti e, forse, anche il Paese, la politica, le altre associazioni imprenditoriali.

“ **Il miglior modo di predire il futuro è quello di inventarlo** ”

(Alan Curtis Kay, uno dei padri dell'informatica)

La frase non è mia, ma di un famoso informatico americano. Sintetizza però bene la sfida che ci attende, lo sforzo da fare, gli obiettivi da raggiungere.

È una frase che ci pone davanti tanti interrogativi da sciogliere, ma anche la definizione di un sentiero da percorrere, senza timori di affrontare il futuro e come sempre uniti, per combattere quella che chiamo "la solitudine dell'Imprenditore".

L'Imprenditore è una persona che si trova spesso da sola di fronte alle decisioni da prendere. A volte sono decisioni difficili, faticose, costellate di incertezze, e spesso sono decisioni che generano conseguenze anche sui (suoi) dipendenti.

Ecco: l'Associazione è quel luogo, fisico e virtuale, dove l'Imprenditore non è più solo, e dove si sviluppa il confronto tra pari.

Ecco l'importanza dell'Associazionismo.

IL FILO COMUNE

Per questo, per aprire un varco tra incertezza e preoccupazione, tanto più legittime e comprensibili in questa fase, è stato fatto un percorso durante il primo lockdown.

Il **progetto ReStart** ne è la sintesi, ma ne è anche l'inizio. Sono state definite le linee guida di una identità nuova. Un'identità che affonda le radici nel passato, nella nostra tradizione ma sempre con uno sguardo al futuro.

Come ben sapete perché avete partecipato tutti alle sue fasi di avvio, a coinvolgere tutti gli Associati, tutti noi, protagonisti del cambiamento, motore dello sviluppo, perché uniti bisogna andare avanti, avere una visione comune, innovativa, proiettata al mercato che cambia, alla concorrenza che si fa ogni giorno più dura e al tema, imprescindibile, della sostenibilità.

SOSTENIBILITÀ

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale siamo stati tra i primi, e lo dico con orgoglio. Ma il sogno, la sfida per il futuro, deve essere un altro: **la responsabilità sociale dell'Impresa.**

Questa, intesa come motore dello sviluppo, fa parte del patrimonio genetico degli Imprenditori della nostra Associazione, delle PMI.

Nel nostro caso, a differenza di altre realtà più grandi, si è incarnata in atti concreti e scelte chiare, con l'adozione di strumenti e processi che ci hanno consentito di raggiungere i traguardi che ci siamo assegnati.

Dobbiamo lavorare molto affinché le nostre aziende diventino sempre più responsabili a livello sociale.

La sostenibilità sociale passa anche dalle nostre piccole azioni: ciascuno di noi, inclusa Assomac, può fare la sua parte, specialmente in questo momento di crisi.

Penso a Treedom, penso alle donazioni che ciascuno di noi - come singolo e come azienda - ha fatto durante l'emergenza Covid, penso al **NOSTRO senso ETICO** nel non interrompere la catena dei pagamenti con i Fornitori e penso anche alle Borse di studio di cui parlerò più avanti.

LA FILIERA

Del resto, è stata tutta la nostra filiera, composta da migliaia di aziende, a raccogliere questa sfida: tutto il mondo della filiera della Pelle e non solo gli associati Assomac hanno fatto /abbiamo sistema. Certo, si sarebbe potuto fare di più.

Alla mia elezione avevo un sogno: realizzare a Milano la “settimana della pelle”, per coinvolgere ancora di più chi di questo mondo fa parte. Spero, in futuro, di vederlo realizzato - anche se da altri!

UN APPELLO

Come sapete sono stata sempre franca e sincera.

Oggi, anche guardando al quadro congiunturale, alla forte flessione del PIL, alle nubi che si addensano sui mercati a causa della pandemia che stiamo vivendo, non posso non lanciare un appello forte alla Politica.

La politica, nelle sue diverse articolazioni, a livello centrale e nazionale e nei vari gradi di responsabilità **ha il dovere di dare un segnale inequivocabile** - se non vuole condannare il Paese all’oblio, a un lento declino, all’inconsistenza sui mercati, **ha il**

dovere di agire.

Di dare alle aziende, a tutte le aziende, a tutti i nostri Associati, ed ai nostri lavoratori (che rischiano con Noi) gli strumenti per ripartire, eliminando i lacci burocratici, un fisco asfissiante, un coacervo di norme che bloccano lo sviluppo, frenano la competitività e inaridiscono il tessuto produttivo.

Regolare per sempre la diversità di trattamento tra pubblico e privato, prima che sia troppo tardi – pace e giustizia sociale.

È ora di dire basta alla politica dei sondaggi: vogliamo di un piano strategico per l’Italia.

CAMBIARE PASSO - Piano Marshall 2020

Proprio la condizione eccezionale che stiamo vivendo impone di cambiare passo. Il lockdown, questo secondo blocco, può essere una occasione unica da sfruttare e, come dice il presidente Bonomi, per ripartire.

Certo **non vanno compiuti gli errori del passato**, ma **vanno affrontati e sciolti i nodi strutturali** che, inutile negarlo, la politica ben conosce da anni, anzi da decenni.

Per questo, lo ripeto, vanno sfruttate al meglio le risorse che l'Europa ci mette a disposizione, (Mes, Recovery Fund).

Si tratta di una ingentissima mole di risorse che vanno utilizzate con discernimento e capacità – **CI VUOLE UN PIANO STRATEGICO** per la "ricostruzione" senza disperderle in mille rivoli, **in clientelismo**, in progetti irrealizzabili.

RESILIENZA DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Noi, sottolineo come sempre, **siamo pronti a fare la nostra parte**.

A fare uno scatto in più. **Lo abbiamo già dimostrato adeguandoci al quadro in mutamento, GESTENDO LE NECESSITA' - sviluppando nuove tecnologie, affinando processi produttivi e garantendo allo stesso tempo la massima sicurezza.**

Sopportando anche dei costi rilevanti per mantenere i nostri standard.

I valori della nostra Associazione, che ho guidato con passione e determinazione, sono chiari.

Il primo riguarda **l'eccellenza**, da proporre come assoluta qualità nei nostri prodotti, ma che comprende al suo interno il concetto

di **affidabilità** in quanto non si può essere eccellenti se non si è affidabili.

Legata all'eccellenza c'è un secondo fattore ed è quello della **continua innovazione**.

Un valore intrinseco che non fa solo riferimento alla dimensione tecnologica e produttiva, ma anche alla dimensione organizzativa e relazionale.

Quindi *vogliamo*, **Vorremmo** essere considerati dei "consulenti" del processo nelle modalità di interazione con la filiera, nella quale includiamo tutti i suoi attori - clienti, fornitori e partner.

Significa essere considerati partner a 360° con la capacità di adattarsi, di evolversi, forse di modificare il nostro approccio in base alle

situazioni contingenti e come sempre **trovare le soluzioni.**

La sfida ambientale, lo dicevo prima, fa già parte di questo percorso e rispecchia un processo che abbiamo avviato e che continueremo a seguire.

Non per moda o perché ce lo chiedono dall'esterno, ma perché ne condividiamo i principi ispiratori, che a loro volta coincidono con l'etica profonda che guida l'Associazione e ne sono elemento fondante e costitutivo.

E' un periodo di sfide, molto interessante e stimolante: dobbiamo puntare sul risparmio energetico, su processi green, sull'innovazione continua e sulla ricerca, la digitalizzazione dei processi, l'internet delle cose, l'intelligenza artificiale.

Il compito dell'Associazione è difendere e proteggere i Nostri valori.

Quelli che abbiamo individuato sono: **eccellenza, qualità e storicità; innovazione tecnologica e di processo; sostenibilità e sicurezza; etica degli affari; responsività e**

flessibilità; affidabilità e adattabilità.

Dobbiamo lavorare affinché questi valori siano sempre più condivisi, non solo da NOI tutti ma anche dai componenti della filiera.

Penso alla **Targa Verde**, il progetto "SUPPLIER OF SUSTAINABLE TECHNOLOGIES", che è e sarà un nostro strumento operativo.

Penso agli accordi di collaborazione con gli enti di certificazione dei processi come LWG (Leather Working Group) ed ICEC, per introdurre la **Targa Verde** e la **SICUREZZA MACCHINE**- nei **LORO** capitolati di audit.

Noi conosciamo il processo produttivo perché ogni giorno ci confrontiamo con questo. **Per questo siamo motivati nel costruire macchine e tecnologie in grado di soddisfare i requisiti previsti dai protocolli di produzione sostenibile in una logica proattiva di economia circolare. Bisogna fare sempre di più e sempre meglio, anche sul fronte della comunicazione,** per raccontare a tutti ciò che, con un grande sforzo partecipativo, abbiamo fatto e stiamo facendo.

LA FORMAZIONE

La sfida per ASSOMAC è quella di darci sempre il supporto nel lavoro di ricerca e analisi per offrire a noi validi strumenti per interpretare i tempi.

Ma **“non si può *“fare”, se non si sa*”** (diceva sempre la mia mamma) che per noi significa **“se non formiamo noi stessi e formiamo i nostri collaboratori”**.

Al mio successore suggerisco di continuare a porre l'attenzione sul tema delle risorse umane e della formazione, nonché del ricambio generazionale che non è solo quello dei figli degli imprenditori, ma ora è soprattutto il ricambio dei nostri collaboratori.

Vista l'importanza che diamo alla Formazione, capiamo che in momenti difficili ci posso essere difficoltà a sostenere gli studi per alcune famiglie.

Per questo, in onore del nostro ex-direttore scomparso per il Covid, abbiamo ideato **venti borse di studio** per altrettanti studenti di istituti tecnici, cinque per ogni distretto (Arzignano, Santa Croce sull'Arno, Vigevano e quello marchigiano), **perché crediamo nell'importanza della formazione professionale tecnica.**

Vogliamo così dare un altro messaggio positivo: **stiamo formando i giovani che**

poi, un giorno, potranno venire a lavorare nelle nostre aziende.

Qui il campo è denso di partite da vincere.

Per crescere e rimanere competitivi nel panorama internazionale bisogna **implementare il training per la divulgazione della tecnologia, la green technology.**

Penso alla sensoristica e alle reti di nuova generazione, all'automazione e alla robotica, sulla quale abbiamo tanto puntato con AssoMacademy 4.0, la formazione manageriale 4.0 per la Assomac New Generation.

Penso al progetto in essere **“standard di comunicazione tra macchine”**, con la programmazione del processo produttivo, lo scambio dati in tempo reale con il gestionale aziendale e l'automazione delle fasi di montaggio e lavorazione del fondo.

Anche la APP per Simac Tanning Tech è segno dei tempi.... (dal 2018 il lancio della App per Simac Tanning Tech). Nel 2020 la web app ufficiale della manifestazione “Il Simac Tanning Tech”, che è sempre più punto di riferimento tecnologico reale del mercato internazionale.

Le iniziative sono fin troppo numerose per essere ricordate tutte.

IL BOOKLET ECONOMICO ASSOMAC

Con il Booklet Economico, frutto di un anno di duro lavoro, abbiamo voluto rispondere ad un'esigenza che da qualche tempo gli Associati più attenti ai dati macroeconomici e finanziari geopolitici ci avevano sollecitato: avere a disposizione uno strumento che potesse facilitare la comprensione e la lettura, con gli

opportuni limiti di interpretazione, del quadro del nostro comparto a livello nazionale ed internazionale. Un insieme di dati da usare come punto di partenza per proiettare e progettare le future azioni collettive che come Associazione industriale del manifatturiero italiano possiamo pianificare insieme.

L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Le attività internazionali sono il nostro fiore all'occhiello. Ed è una strada che nonostante le difficoltà dovremmo sempre e comunque percorrere perché è quella che ci dà maggiori stimoli.

Le missioni all'estero sono un capitale enorme per la crescita della nostra Associazione e delle nostre imprese, ma la strategia sul mercato internazionale va sicuramente ripensata, anche alla luce della recente pandemia: ad esempio, dovremo sicuramente ragionare su come affrontare la sfida dei mercati esteri in presenza di limitazioni nei viaggi.

In ogni caso, la via dell'internazionalizzazione è una scelta vincente, che ci fa capire come affrontare il futuro. Ricordo quanto è stato fatto fino ad ora.

Dalla missione governativa con il Presidente del Consiglio Matteo Renzi in America Latina

all'Expo 2015 con la firma di un accordo di collaborazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Industria indonesiano.

Dal centro Tecnologico di Servizi "Italy-Vietnam Footwear Technology Centre" in Binh Duong, inaugurato ufficialmente il 12 luglio 2018 al seminario nel 2017 in Colombia per conciatori, con la presentazione dei risultati dell'indagine condotta nei principali gruppi di tutta la catena di cuoio del Paese.

E poi in Egitto, con la progettazione, il ricollocamento e la creazione di un nuovo distretto industriale (Robbiki Leather City).

In Pakistan, con il Centro Tecnologico di Servizi "Italy- Pakistan Footwear Technology Centre" a Lahore, inaugurato il 30 settembre 2020.

E ancora in Bosnia Erzegovina, Cuba, Iran,

Hong Kong, Cina, India, Russia...

Come sapete non ci siamo mai fermati: le parole d'ordine per continuare a vincere la sfida sono internazionalizzazione, spirito di gruppo, formazione continua e sostenibilità.

Insieme a innovazione e alla capacità di

creare, inventare, immaginare il futuro che ci caratterizza tutti. E che mi rende particolarmente fiera di avervi rappresentato.

Concludo **ritornando al progetto che abbiamo realizzato insieme, con tutti voi:**

RESTART: ASSOMAC CAMBIA PELLE

Lascio parola a Mailander, l'agenzia partner che ci ha seguito in questo percorso dando voce ai nostri desideri di cambiamento.

Loro vi presenteranno il nuovo logo, la nuova pelle di Assomac.

- Sostenibilità
- Resilienza
- Visione a lungo termine
- Valori d'impresa – piccola impresa trovare una mediazione tra la gestione dell'Ebitda e l'attenzione ai nostri collaboratori alle loro famiglie e ai fornitori.
- Profitto giusto, equo, nel rispetto dell'Etica dei Valori d'impresa

Da ultimo, lascio un dono a tutti voi. voglio regalarvi sano e reale ottimismo

.... sono un "visionaria".

no, credo nelle nostre possibilità e credo che insieme potremo farcela

Se vogliamo tracciare un percorso per uscire dalle nostre strettoie e dagli intoppi che frenano il cammino, dobbiamo consolidare il senso di corralità di settore. Noi, come gruppo, uniti, abbiamo tutte le carte in regola. E se ci uniremo alla filiera, tutti insieme riusciremo a cambiare quantomeno la nostra parte di mondo. Ne sono fermamente convinta.

